

ADESSO LA BALLA DELLE AUTO ELETTRICHE PER SALVARE L'AMBIENTE

ferocibus70, martedì 21 febbraio 2023 - 18:59:48

Al tempo ci convinsero a comprare le **auto a diesel**, dicevano inquinavano di meno. Poi vennero quelle a **benzina verde**, poi a gasolio blu, **gas** arancione eccetera... ora c'è l'**auto elettrica**. Anche con l'auto elettrica ci raccontano che questo passaggio sia dettato dal problema dell'inquinamento. [Ma davvero le auto elettriche inquinano di meno?](#) Partiamo dalla certezza che nessun tipo di produzione industriale è a impatto zero sull'ambiente. Certo l'energia elettrica non rilascia emissioni. Ma quanto si inquina per produrre le **batterie**? E come si smaltiranno? E se l'energia per ricaricare miliardi di macchine la si ottiene dagli **idrocarburi**, credo che il bilancio sia nettamente in perdita. A parte che dovrebbero spiegarci come si fanno a ricaricare milioni di veicoli, quando ci sono tempi di ricarica lunghi, quindi ci sarebbero ore di attesa per poter ricaricare il proprio veicolo. Almeno in **Italia** sarebbe la paralisi. Ci vorrebbero milioni di colonnine.

Per quell'epoca ci sarà una nuova tecnologia che consentirà di tutto ciò che ??!! Esticaxxi, per adesso non c'è e puntare su questo sarebbe come giocare al superenalotto sperando di fare jackpot. Come detto nessuna produzione è davvero pulita. Mai. Quindi se l'obiettivo è davvero salvaguardare l'ambiente, c'è un solo modo per farlo. Ridurre il numero di auto circolanti. Privilegiare il trasporto pubblico, farlo funzionare anche dove ora è carente o assente totalmente. Io sono obbligato alla macchina perché abito a 3 km dalla fermata del bus più vicina che per me passa quando capita e se non c'è lo sciopero o i mezzi vetusti non sono scassati!! Credo che ormai, visti i costi ed i problemi di avere un'auto, buona parte delle persone farebbe a meno dell'auto senza pensarci. Sempre se ci fosse un trasporto pubblico almeno decente.

Di sicuro invece si ribellerebbero i produttori di auto, come i soliti Agnelli che in Italia, hanno imposto negli anni '60 un modello di sviluppo che privilegiava il trasporto privato, cioè chi produceva auto e incassava miliardi. Si sono costruite le autostrade prima degli altri, ma ora sono in buona parte vetuste. Una classe politica asservita ed incapace, oggi come allora, sta sbagliando di nuovo la scelta da fare. Una classe politica seria, capace, interessata davvero allo sviluppo futuro del paese e del mondo in cui TUTTI viviamo, punterebbe sul trasporto pubblico senza indugi, fregandosene dei produttori di auto.

La scusa-ricatto che si perdono posti di lavoro è fasulla. Produrrebbero bus, treni, biciclette, sperando che [nel 2035, la data fissata per lo switch totale](#), i bus possano essere alimentati con il solare. Dentro di noi sappiamo tutti che così non si regge. Che le numerose catastrofi annunciate dipendono in buona parte dallo scempio che l'uomo sta facendo dell'ambiente in cui pur deve vivere. La scelta sarebbe obbligata. Invece ancora una volta prevale il profitto dei pochi sul vantaggio dei molti. Idea trainante di questo capitalismo predone. [In realtà le case produttrici vedrebbero schizzare alle stelle i profitti.](#)

Quindi ci sono due ipotesi. La classe dirigente globale, governo italiano compreso, è completamente stupida oppure in malafede. O a limite tutte e due le cose. Di certo noi abbiamo un governo di incapaci. Basta leggere i curricula personali di ministri deputati, sottosegretari e sottopanza!

Penso a quanto il multimiliardario (almeno sulla carta) proprietario della Tesla, quanto è capace di interferire sulla governance

globale in casi simili? Pensate un po' a quanto sta incidendo sull'agricoltura mondiale la Bayer che ha inglobato un colosso come la Monsanto. Questa è un'altra storia, ma persegue lo stesso meccanismo rapace con le stesse balle. Siamo nella merda.

Ps . Avete notato che è tutto un fiorire di spot di aziende che dicono di lavorare per un mondo pulito? Tutto oggi deve essere green e biologico. Peccato che gli spot vengono sempre dalle aziende che inquinano di più.